

Capitolo 12, *Foraggi*. Somma proposta dal Ministero, lire 8,653,090. La Commissione a questo capitolo propone che si assegni la somma di lire 8,240,420, colla diminuzione di lire 412,670, che metto ai voti.

Capitolo 13, *Letti e legna*. Il Ministero propone lire 3,075,460; invece la Commissione propone la somma di lire 3,194,310, coll'aumento perciò di lire 118,850, che metto a partito.

Capitolo 14, *Trasporti*. Il Ministero propone lire 3,075,000; la Commissione propone lire 3,000,000, colla diminuzione di lire 75,000, che metto ai voti.

Capitolo 15, *Materiali pei servizi amministrativi*. Il Ministero e la Commissione propongono lire 180 mila.

Capitolo 16, *Rimonte, deposito d'allevamento cavalli*. A questo capitolo la Commissione, riducendo di 200 mila lire la somma richiesta dal Ministero in lire 1,300,000, propone che si assegni la somma di lire 1,100,000.

FERRI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

FERRI. Signori! In occasione della discussione di questo capitolo del bilancio del 1867, io ed altri miei onorevoli amici raccomandammo all'onorevole ministro della guerra che nei successivi bilanci fosse portata con precisione la spesa occorrente pei pascoli dei depositi di allevamento, e specialmente per il deposito di Grosseto; imperocchè quella somma mancava nel bilancio del 1867, come pure raccomandammo che il ministro studiasse onde vedere se la località attuale del deposito di Grosseto fosse conveniente ed opportuna, e perchè in ogni caso al deposito stesso fosse attribuita una giusta estensione di terreno, destinando l'avanzo a pro dell'industria agricola.

Nella tornata del 14 febbraio 1868 l'onorevole mio amico Salvagnoli invitava l'onorevole ministro della guerra a vedere e studiare la questione dei depositi di allevamento, sia riguardo all'utilità dell'armata, sia dal lato dell'industria privata, sia dall'altro dell'economia dell'erario, come pure invitava lo stesso ministro a prendere in esame ciò che era stato raccomandato nel 1867 rapporto alla convenienza ed opportunità di mantenere nell'attuale località il deposito di allevamento di Grosseto.

Replicava l'onorevole ministro che, quanto a sè, riteneva ormai abbastanza provata la utilità dei depositi di allevamento, e che quanto al vedere se la località del deposito di allevamento di Grosseto fosse opportuna ed adatta, non avrebbe avuto difficoltà di studiare la questione. Osservava però che, avendo commesse non poche, nè lievi spese in quel deposito, dubitava che, dovendo traslocarlo altrove, occorressero nuove spese.

L'onorevole Salvagnoli osservava che l'asserita spesa di circa lire 35,000 fatta in quella località non gli sembrava tale da dovere abbandonare l'importante

questione della traslocazione di quel deposito, dacchè si dubitava della sua convenienza ed opportunità.

In quella occasione l'onorevole mio amico Vincenzo Ricasoli esponeva diversi fatti, ed enunciava diverse cifre per dimostrare la utilità dei depositi di allevamento, e per provare ancora l'opportunità e convenienza di mantenere il deposito di allevamento di Grosseto nella località, in cui si trova.

Io non mi fermerò sulla questione dell'utilità dei depositi di allevamento di cavalli, rilasciando questo assunto a persone di me più competenti, sebbene io molto ne dubiti; non dirò che, con mio dispiacere, non era presente alla tornata del 14 febbraio 1868, imperocchè avrei creduto di dover rettificare alcune cose a mio avviso poco esatte, dette dall'onorevole Vincenzo Ricasoli; mi limiterò soltanto a richiamare la cortesia dell'onorevole ministro della guerra a dire alla Camera, se egli abbia tenuto conto delle raccomandazioni fattegli nel 1867; se sieno stati fatti gli studi da lui promessi nel 1868, e quali sieno i risultati di questi studi.

Per quanto a me consta, i lavori nei terreni adatti al deposito d'allevamento di Grosseto proseguono, e si estendono; per quanto a me consta il terreno addetto a quel deposito è molto esuberante, tanto che l'avanzo si vende sistematicamente per pascolo di bestiami bradi ai privati.

Si potrebbe qui domandare perchè i terreni che avanzano al deposito d'allevamento di Grosseto, non si destinino alla coltura, affittandoli a lungo tempo, allivellandoli, o vendendoli ai privati in frazioni.

Si potrebbe inoltre domandare perchè si debbano avere spesi oltre 20 milioni nella grandiosa opera del bonificamento delle Maremme per acquistare terreni ad uso esclusivo di pascoli per cavalli e bestiami bradi, anzi che per incoraggiare l'industria agricola e migliorare le condizioni di coltura di quelle infelici località.

Si potrebbe anche ricercare perchè i lavori di bonificamento siano trascurati e negletti. Ma di questo io mi riservo a parlare quando verrà in discussione il capitolo del fondo assegnato alle bonifiche della Maremma toscana nel bilancio del Ministero di agricoltura e commercio. Conchiudo adunque, pregando di nuovo l'onorevole ministro a dire cosa è stato fatto in evasione ai voti del 1867 e del 1868, ed augurandomi di vedere cessati gli inconvenienti da me accennati e che sono lamentati, non solo dalla popolazione grossetana, ma ben anche da persone estranee alla Maremma; ed abbastanza competenti, e pratiche della materia.

BERTOLÈ-VIALE, ministro per la guerra. L'onorevole deputato Ferri ha domandato di conoscere dal ministro della guerra se si sono fatti gli studi per certi lavori che egli crede necessari nella tenuta del deposito di allevamento di Grosseto, e se realmente vi sia vantaggio a mantenere quel deposito. In terzo luogo ha e-